Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 11 (1935-1936)

Heft: 11

Artikel: Il prolungamento delle scuole reclute

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-708412

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Grâce à « Presse-Suisse-Moyenne » qui vraiment en a de bien « bonnes », on a pu lire récemment dans tous les journaux suisses un entrefilet portant à la connaissance des lecteurs — pour certains, royale aubaine — qu'un important dépôt de munition était en voie d'aménagement dans l'Oberland bernois. Cette information poussait même la complaisance jusqu'à en indiquer son emplacement exact. Il n'y a vraiment qu'en Suisse que de telles imprudences sont commises avec autant de désinvolture et de naïveté, et c'est tout juste si l'on ne s'étonne pas que l'informateur n'ait pas mentionné que les visites, recommandées surtout aux étrangers de passage en Suisse, avaient lieu de 14 à 18 heures et que les clefs étaient déposées chez le concierge!

Vraiment dans notre pays, l'espionnage doit être une chose aisée et nourrir son homme confortablement.

✶

Il était question de réarmer les troupes du service automobile avec le nouveau mousqueton. Ce projet semble être en voie de se réaliser puisque les aspirants-officiers automobilistes sont, dès 1935, instruits au maniement et au tir de cette arme. En conséquence le D.M.F. a décidé que les officiers subalternes du service automobile ayant accompli l'école d'officiers en 1935, sont astreints au tir hors du service dès le 1er janvier 1936.

Nul doute que cette mesure ne s'applique également par la suite aux sous-officiers et soldats.

✶

En raison du mauvais vouloir montré par le gouvernement Nicole à l'endroit de la défense aérienne passive cantonale à Genève, le Conseil fédéral avait nommé, en décembre dernier, l'on s'en souvient, une commission munie de tous les pouvoirs nécessaires pour suppléer à la carence du gouvernement genevois. Cette délégation du Conseil fédéral a donc commencé son activité en procédant à la reconstitution de la commission cantonale et en établissant son programme de travail. Cette dernière s'est mise à l'œuvre et prépare les mesures destinées à soustraire les personnes et les choses aux effets des attaques aériennes, mesures qui seront rendues ultérieurement exécutoires pour le canton de Genève par la délégation du Conseil fédéral, et par le Conseil fédéral lui-même, et il est fort probable pour ce faire qu'on se passera de l'approbation de Monsieur Nicole!

Inter armas caritas

La filantropia del ginevrino Enrico Dunant, morto nel 1910, verso la metà dello scorso secolo creò l'istituzione della Croce Rossa, portatrice in tutto il mondo dei benefici effetti di una carità samaritana, all' ombra dei colori invertiti della nostra splendida bandiera: Croce rossa in Campo bianco.

Lo scopo iniziale della Croce Rossa fu unicamente quello di soccorrere i soldati feriti sui campi di battaglia. Nacque, infatti, dai sanguinosi combattimenti avvenuti nella pianura lombarda fra le truppe francesi ed austriache, contrassegnati dal sanguinoso e tremendo urto di Solferino, nel 1859.

Enrico Dunant, causalmente presente a questo fatto di armi caraterizzato dalla parola eccidio, si senti impietosire dall' ecatombe, dalle indicibili sofferenze di migliaia di feriti morti per mancanza di aiuti sanitari, di infermieri, di medicamenti, di ospedali da campo, di mezzi di trasporto. Quei derelitti morenti per una causa che la loro disciplina non deve commentare, per lo spirito sano e lodevole della retta concezione del dovere, fu una visione infernale dantesca. Quel campo di battaglia arrossato, palpitante di gridi, paurosamente risuonante dai rantoli, straziato dai gridi vani imploranti degli abbandonati spietatamente alla loro miseranda sorte, lasciati lì come fardelli ingombranti ed inutili, alle loro sofferenze, alla loro agonia, valse! Tale visione che fu e sarà sempre ancora la visione di ogni campo di battaglia, profondamente scosse l' animo del nostro compatriotta che dopo aver, come potè, aiutato alcuni feriti versando loro nelle labbra inaridite e gementi qualche goccia di acqua, refrigerio alle infuocate gole divorate dalla morte, decise di pubblicare i « *Ricordi di Solferino* », libro tradotto in ogni lingua, che fece, poi, dolorosissima impressione in ogni Paese.

Grazie all' opera di Enrico Dunant, fu possibile convocare a Ginevra una prima conferenza internazionale nel 1863, una seconda nell' anno seguente, e quindi il 22 agosto 1864, venne firmata la Convenzione di Ginevra per il miglioramento della sorte dei soldati feriti in guerra. Convenzione che protegge le vittime della guerra e coloro che lor portano soccorso, convenzione riconosciuta ed adottata universalmente.

Alla testa dell' Organizzazione universale stà il Comitato della Croce Rossa di Ginevra. A tutti è nota la magnifica attività esplicata da questo Comitato sotto la direzione di uno dei nostri grandi cittadini, il defunto M. Gustavo Ador, durante gli anni della conflagrazione europea del 1914—18.

La Croce Rossa svizzera, sede principale a Berna, si compone, oggi, di 53 sezioni ripartite su tutto il territorio della Confederazione. Tali sezioni non si limitano più a portare soccorso inteso per i feriti sui campi di battaglia, ma, come del resto in ogni altro paese, si interessano ad una molteplice opera di pace di aiuti d' ogni genere, adattati ad ogni circostanza tragica della vita.

Malgrado il suo motto: *Inter Armas Caritas,* la Croce Rossa è divenuta, in effetto, un intervento ampio e largo e generale. La sua carità si esplica a tutti coloro che soffrono: lotta contro ogni e qualsiasi genere di malattie, ogni sorta di epidemie, di accidenti, di calamità pubbliche. In ogni catastrofe è presente il suo emblema umanitario segno di una solidarietà che onora l' uomo.

Tanto per citare fra gli innumeri e quotidiani suoi interventi, rammentiamo il terremoto di Messina che falciò ben 72 mila vite. In quella tragica occasione la nostra Croce Rossa, sovvenzionata dal nostro popolo sempre generoso, portò i primi aiuti efficaci, gli immediati soccorsi a quella turba di gente nello strazio. Chi può mai aver dimenticato l' opera della Croce Rossa svizzera a beneficio dei prigionieri di guerra durante il conflitto europeo, a beneficio degli internati innumerevoli, dei disgraziati civili, vecchi, donne e fanciulli miseri umani calpestati dall'insulto incomprensibile dell' atrocità guerresca?

Lo scorso anno la Croce Rossa svizzera intervenne col suo aiuto finanziario, medico, in *ben 80 mila casi.* I soci di questa istituzione, nel nostro Paese, sono unicamente *22 mila,* troppo pochi, pochissimi per una terra elvetica che ha per motto la più bella espressione, potente, eternamente sublime come la divina Jungfrau: *Uno per tutto, tutti per uno.* *E. F.*

Il prolungamento delle scuole reclute

L' innovazione di maggiore importanza apportata alla nuova legge militare, entrata in vigore il primo dello scorso mese, è indubbiamente il prolungamento delle scuole reclute delle fanterie. Nel preventivo del Dipartimento militare federale per il 1936, il numero delle reclute di fanteria, calcolato secondo il presunto risultato del reclutamento, è valutato a 11,420, ossia 7540 fucilieri e carabinieri, 2280 mitraglieri, 130 uomini addetti alle armi pesanti di fanteria e 300 telefonisti e segnalatori. La istruzione dei ciclisti, quali truppe leggere, è ora sottoposta al capo di arma della cavalleria.

Tutte le reclute dovranno effettuare per la prima volta una scuola di 13 settimane. La scuola reclute durerà infatti d' ora innanzi per la fanteria 90 giorni in-

vece di 67. Sette settimane saranno dedicate all'istruzione individuale e tecnica della recluta, nonchè agli esercizi di combattimento per gruppi e per sezioni. Tre settimane saranno necessarie per l'istruzione del battaglione. A questo scopo, tutte le truppe del battaglione ossia i fucilieri, i mitraglieri, le armi pesanti di fanteria, nonchè i telefonisti e i segnalatori saranno ruiniti durante questo tempo in una scuola di reclute.

Secondo le previsioni le prime scuole reclute di fanteria avranno inizio, quest'anno, il lunedì 6 marzo p. v. e dureranno sino al 6 giugno. Esse saranno precedute dalla istruzione dei sott'ufficiali destinati a queste scuole. La scuola di sott'ufficiali è stata ridotta da 21 a 14 giorni. Le prime scuole di sott'ufficiali cominceranno quindi il 24 del corrente mese; i nuovi caporali passeranno poi immediatamente alla scuola di reclute per pagare i galloni.

Corsi d'istruzione fissati per il 1936

In seguito alla modificazione dei periodi d'istruzione, in base alla nuova legge militare, le *scuole reclute* avranno luogo in tre periodi, ossia dal 9 marzo al 6 giugno, dal 25 maggio al 22 agosto e dal 10 agosto al 7 novembre. Ciò vale anche per le sei scuole dedicate alle armi pesanti di fanteria e per le tre scuole delle pattuglie telefonisti e segnalatori. Tutte le scuole reclute hanno difatti dovuto essere sincronizzate, onde poter riunirle, durante l'ultimo periodo di scuola, per l'istruzione del battaglione al completo.

Quanto ai *corsi di ripetizione,* sono obbligati a parteciparvi in tutte le truppe dell'attiva, chiamate in servizio (ad eccezione della cavalleria): tutti gli ufficiali, i sott'uffiaciali superiori ed i sergenti che non hanno ancora fatto 11 corsi di ripetizione effettivi. Però gli aiutanti sott'ufficiali, i sergenti maggiori e i furieri che hanno fatto già dieci corsi di ripetizione devono presentarsi all'11° corso solo se vi sono chiamati con ordini di marcia personali; i caporali, appuntati e soldati delle classi dal 1904 al 1909 che non hanno ancora fatto 7 corsi di ripetizione effettivi; della classe del 1910 che non hanno ancora fatto 5 corsi di ripetizione effettivi; tutti quelli delle classi dal 1911 al 1915 e, delle classi più giovani, quelli che hanno fatto la scuola reclute nel 1935 o prima. *Non devono presentarsi al corso di ripetizione* i caporali, appuntati e soldati delle classi chiamate in servizio che hanno già fatto 7 corsi di ripetizione effettivi. Nella cavalleria devono partecipare ai corsi di ripetizione tutti gli ufficiali; i sott'ufficiali superiori e i sergenti che non hanno ancora fatto 9 corsi di ripetizione effettivi; i caporali, appuntati e soldati che non hanno ancora fatto 8 corsi di ripetizione effettivi. Gli ufficiali, sott'ufficiali, appuntati e soldati del servizio automobilistico di tutti gli stati maggiori e unità devono presentarsi al corso di ripetizione solo se vi sono chiamati con ordini di marcia personali. Invece, i sott'ufficiali, appuntati e soldati automobilisti incorporati nelle truppe d'aviazione e nelle compagnie radiotelegrafisti devono entrare in servizio con i loro stati maggiori e unità. Per la 5ª divisione è previsto un corso di ripetizione di distaccamento; per il reggimento di fanteria da montagna 30, il corso di ripetizione avrà luogo *dal 28 settembre al 10 ottobre 1936.*

I corsi di ripetizione saranno immediatamente preceduti, in tutte le armi, da *corsi preparatori dei quadri.* Gli ufficiali sono chiamati sulla piazza di riunione 48 ore prima della truppa, i sott'ufficiali 24 ore prima di essa, per mezzo dell'affisso di chiamata ai corsi di ripetizione. Sono obbligati a partecipare a questi corsi (nell'attiva e nella landwehr): delle unità di truppa: tutti gli ufficiali, ad eccezione dei medici, veterinari e quartiermastri; degli stati maggiori di battaglione, di gruppo e dei reggimenti di dragoni: tutti gli ufficiali, eccettuati i veterinari e i cappellani d'armata; un sol medico per stato maggiore, da designarsi dal comandante del corso; gli ufficiali del treno e gli ufficiali convoglieri dei battaglioni e gruppi indipendenti entrano in servizio solo il secondo giorno, semprechè essi non siano riuniti il primo giorno del corso dei quadri per esercitare in comune sotto la direzione di un ufficiale del treno o convogliere di reggimento; degli stati maggiori dei reggimenti di fanteria e d'artiglieria: tutti gli ufficiali, ad eccezione degli ufficiali del parco, dei medici, dei dentisti, dei veterinari e dei cappellani d'armata; i quartiermastri di reggimento entrano in servizio soltanto il secondo giorno.

Dei sott'ufficiali, sono chiamati a parteciparvi, per tutte le unità e stati maggiori fino e compreso il reggimento: tutti i sott'ufficiali, ad eccezione dei sott'ufficiali maniscalchi e dei sott'ufficiali della posta da campo.

Gli ufficiali e i sott'ufficiali del servizio automobilistico di tutti gli stati maggiori ed unità devono presentarsi al corso preparatorio dei quadri solo se vi sono chiamati con ordini di marcia personali. Invece, i sott'ufficiali automobilisti incorporati nelle truppe d'aviazione e nelle compagnie radiotelegrafisti devono presentarsi a questo corso con i loro stati maggiori ed unità.

Il Tiro cantonale vodese 1936

Cari amici tiratori,

Montreux si prepara a ricevervi, per la prossima estate, nulla tralasciando per esser sempre degna della sua ben nota rinomata generosa ospitalità.

È la prima volta che la nostra località organizza il tiro cantonale. La prima di queste feste cantonali di tiro fu tenuta nei giorni 18 e 19 agosto del 1825, a Losanna, il mese stesso in cui vennero adottati dal Consiglio di Stato gli statuti della Società Carabinieri vodese. Dall'ora in poi le feste cantonali di tiro si succedettero di anno in anno, spostandosi da Losanna a Morges, ad Yverdon, Vevey, Nyon, ecc. Dal 1841, tali competizioni sportive si diradarono acquistando però massima importanza e non dubbia significazione. Nel 1899 Yverdon organizzava per la sesta volta il tiro cantonale, nel 1906 fu Nyon che ne ebbe l'onore, in seguito si trattò di Payerne per l'anno 1908, quindi Bex per il 1911, ma la società organizzatrice rinunziava, il progetto venne ripreso solamente nel 1920 e messo in esecuzione l'anno susseguente. Payerne riorganizzò il tiro cantonale del 1928, Morges quello del 1932.

Nessuno ignora il successo che nel nostro Paese ottengono tali feste patriottiche, tendenti a divenire le sagre per eccellenza del nostro popolo, poichè oltre alla festa di tiro vi si associano mille altri manifestazioni fulcloristiche.

Già da una trentina d'anni, e cioè nel 1906, la Società di tiro « *Aux Armes de guerre* », di Montreux ebbe l'idea di organizzare il tiro cantonale, ma per ragioni speciali regionali vi rinunziava. Nel 1931 nuovamente si studiò la possibilità; diffatto nel febbraio del 32 ha luogo una riunione dei rappresentanti delle diverse società di tiro, e le autorità di Montreux e Villeneuve, con la società per lo sviluppo della regione. In seguito a tale riunione la Società di tiro « Aux Armes de guerre », di Montreux, a nome delle società vodese dei carabinieri per rivendicare l'onore di organizzare il tiro cantonale per il 1936. Nel febbraio 1934 il Comitato cantonale accoglieva la richiesta di Montreux.

Da quella data il Comitato organizzatore si mise seriamente all'opera, e le diverse Commissioni lavorano e lavorarono con zelo affinchè nulla sia dimenticato, nè lasciato al caso, poichè Montreux non può essere di meno delle altre città che ebbero previamente l'onore di organizzare tale manifestazione.

Feste veneziane, corteggi, balli, serate alla cantina, ed in fine il grande « festival » di MM. Maurice Budry e Carlo Boller,